

SOCIETÀ - Il 21 maggio "Io mi prendo cura di te"

Familiari che assistono: una giornata per loro

CARENZA - Per definirlo in italiano occorrono cinque parole: "familiare che si prende cura", con riferimento a chi, in famiglia, deve occuparsi di bambini disabili, anziani non autosufficienti, malati terminali. E così, per far prima, nel linguaggio delle istituzioni si preferisce usare il termine inglese *caregiver*, alla lettera "datore di cura". E' proprio in Inghilterra, del resto, che si sono fatti i maggiori passi avanti, nell'organizzazione di punti di riferimento per coloro che si trovano ad assistere un componente della famiglia che dipende in tutto e per tutto da loro.

In Italia il loro numero si calcola in 9 milioni di persone. Sono soprattutto mogli, figlie, nuore impegnate in un ruolo storicamente considerato di pertinenza delle donne e che occupa mediamente sette ore al giorno di assistenza diretta (preparare il cibo, lavare e cambiare l'assistito) e undici di sorveglianza, quando il malato dorme, ma non può essere lasciato solo.

Si deve a Sofia, Società cooperativa sociale associata al Consorzio Anziani e Non Solo presieduto da **Federico Boccaletti**, se viene finalmente portato alla luce questo mondo sommerso di lavoro e sofferenza, di affetti e travagli psicologici, attraversato da problemi morali e materiali e identificato con le badanti che, pur costituendone un aspetto rilevante, non lo esauriscono di certo. Ed è sem-

pre merito di Sofia se la prima giornata nazionale del *caregiver* familiare - titolo "Io mi prendo cura di te", simbolo una spilla di colore blu e arancio - si terrà proprio a Carpi, il 21 maggio prossimo, sotto l'egida del Comitato per il Patrono, nonché

dell'Ausl di Modena, del Comune di Carpi e della Consulta comunale C che si occupa delle attività socio assistenziali esercitate dall'associazionismo volontario.

C'erano, dunque, oltre a **Loredana Ligabue**, presidente

di Sofia, anche **Alberto Bellelli**, assessore ai Servizi sociali, **Claudio Vagnini**, direttore del Distretto sanitario e **Carlo Alberto Fontanesi**, presidente della Consulta, a presentare alla stampa il programma della giornata.

Il mattino verrà dedicato al convegno "Dalla cura alla fine cura: quali sostegni al *caregiver* familiare" ospitato all'auditorium della Biblioteca Loria: lo introdurrà la stessa Ligabue e seguiranno interventi diretti a illustrare ricerche come quella di Boccaletti sulla problematica del fine cura in Emilia, o esperienze come quella della signora Starr, responsabile *caregiver* nel Regno Unito; ma si parlerà anche del "peso" psicologico della presa a carico da parte del familiare e dei servizi socio sanitari di sostegno.

Nel pomeriggio ci sarà una sessione formativa che consisterà in videolezioni sui diversi aspetti dell'assistenza, seguite dalla proiezione del film "Una sconfinata giovinezza", con la presenza del regista **Pupi Avati**.

Per tutto il pomeriggio, poi, le 14 associazioni del volontariato che operano su questo fronte e che compaiono anche nella "Guida ai servizi di supporto per *caregiver* familiari della città di Carpi" stampato nella circostanza saranno a disposizione per illustrare dai propri stand i rispettivi ambiti di attività. «La Giornata del *caregiver* - ha tenuto infatti a sottolineare Ligabue e l'assessore Bellelli - deve funzionare prima di tutto come punto d'incontro e informazione reciproca fra coloro che vivono questi problemi. Per questo, non può certo esaurirsi in un convegno».



Claudio Vagnini, Loredana Ligabue, Alberto Bellelli e Carlo Alberto Fontanesi (da sinistra) alla presentazione dell'evento